

Comunicato n. 60 - 2021

Roma, 28 ottobre 2021

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SIN.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SIN.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

## ***CI RISIAMO***

*L'informazione preventiva giunge di nuovo all'ultimo secondo*

Cari colleghi,

come preannunciato nel comunicato n. 59, il 27 ottobre si è tenuto un incontro con l'Amministrazione vertente sulle nuove disposizioni sul lavoro agile.

Trattandosi di materia soggetta a consultazione sindacale obbligatoria, sarebbe stata prevista una preventiva e adeguata informazione.

Ci duole dire che, nei fatti, tale informazione preventiva non c'è stata: la documentazione relativa alla riunione ci è giunta nella serata del 26 ottobre, con riunione fissata per le ore 10:00 del giorno seguente.

È mancato quindi completamente il tempo di poter esaminare con attenzione il lungo e delicato testo della bozza di circolare con cui si intende disciplinare – in via transitoria, sino all'emanazione di eventuali linee guida da parte del Dipartimento di Funzione Pubblica – lo smart working nei nostri uffici.

Come ricorderete, episodio analogo è accaduto in tema di applicazione della normativa sul controllo della certificazione verde covid-19.

Allora è giunto il momento di dover ricordare che le relazioni sindacali non sono un inutile pendaglio dal quale liberarsi nei tempi più brevi possibili. Rappresentano e sempre hanno rappresentato, invece, un essenziale momento di confronto, e che, osservazione non secondaria, sono disciplinate da un decreto del Presidente della Repubblica, il 247 del 2002 per i più distratti.

Di tale regolamento abbiamo chiesto la revisione più volte, essendo trascorso un ventennio dalla sua emanazione, ma è bene ricordare che già al suo interno diverse ipotesi trovano una disciplina dettagliata, come quella della consultazione obbligatoria

in materia di “*organizzazione e disciplina di strutture e uffici, a livello centrale e periferico*”.

Di fronte al perpetuarsi di tali atteggiamenti, non ci rimarrà che regolarci di conseguenza: non potremo più accettare, in futuro, procedure irrispettose del nostro ruolo adottate, poi, solo per selezionate situazioni che, chissà perché, si vogliono risolvere frettolosamente.

Eppure, di questioni sul tavolo ce ne sono molte, a partire da quella del contratto, che però pare non rappresentare una priorità per l'Amministrazione, attesa l'assenza ormai inaccettabile della fissazione di un nuovo incontro presso il Dipartimento di Funzione Pubblica e di un calendario serrato delle riunioni, uniche condizioni per giungere ad una rapida chiusura dell'accordo.

Alla luce di quanto accaduto, con la nota allegata, abbiamo ritenuto di chiedere un nuovo incontro all'Amministrazione, ove poter discutere in seguito ai giusti approfondimenti e riflessioni su di una materia così delicata per il funzionamento dei nostri uffici.

In ogni caso, abbiamo deciso di proporre sin da subito delle migliorie al testo, onde evitare che i dirigenti si trovino obbligati a verifiche impossibili da un lato, e dall'altro agevolare gli uffici, già colpiti da gravi carenze, nella redazione di non semplici allegati all'accordo individuale di lavoro agile.

Sottoponiamo a tutti voi la bozza di circolare e di accordo individuale trasmessaci, così che possiate offrirci il vostro prezioso contributo nell'individuazione di ulteriori criticità e migliorie da sottoporre all'Amministrazione.

Un caro saluto,

Il Presidente  
Antonio Giannelli

Prot. n. 162/2021

Roma, 27 ottobre 2021

*Rif. prot. n. Prot. OM. 1077 25 ottobre 2021*

Al Dipartimento per l'amministrazione generale per le politiche del personale e dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

- Ufficio IV relazioni sindacali -

**OGGETTO:** Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del giorno 8 ottobre 2021 – modalità organizzative per il rientro in presenza del personale dipendente e nuove disposizioni sul lavoro agile. Incontro con le OO. SS. del 27 ottobre 2021.

Con riferimento all'oggetto, si ritiene preliminarmente di dover sottolineare che la documentazione attinente all'oggetto è pervenuta a questa Organizzazione sindacale nella serata del 26 ottobre, mentre la relativa riunione era stata già fissata per le ore 10:00 del 27 ottobre...

In merito a tale modalità di svolgimento dell'attività di informazione preventiva, in materia oggetto di consultazione obbligatoria, si esprime decisa disapprovazione. L'obbligo di informazione può ritenersi assolto correttamente solo laddove venga svolto con il dovuto anticipo, che deve risultare congruo alla complessità dei testi inviati tra l'altro, venendone in caso contrario a mancare l'effettività.

Alla luce di tale *vulnus* che ha colpito la procedura, si richiede un ulteriore incontro, anche in settimana, in cui discutere delle osservazioni di seguito riportate, ove naturalmente si ritenesse di non farle direttamente proprie e in vista di eventuali altre riflessioni in merito, non legate allo spazio di una notte.

In primo luogo, dall'analisi del paragrafo 9 della bozza dell'emananda circolare sottoposta alla nostra attenzione, emerge che spetterà al dirigente verificare sia il possesso da parte del dipendente della certificazione verde covid-19 di cui all'articolo 9, comma 2, del DL 52/2021, sia la disponibilità della strumentazione tecnologica – individuata dal paragrafo 8 della stessa circolare in "Pc; connessione dati" – indispensabile per lo svolgimento del lavoro agile.

In merito alla verifica del possesso del c.d. *green pass* da parte del dipendente, come evidenziato durante la riunione, si chiede di specificare che tale verifica sia circoscritta al momento della stipula dell'accordo, non essendo possibile alcuna verifica da parte del dirigente della durata nel tempo dei suddetti certificati, in particolar modo relativamente a quelli derivanti da esito negativo del tampone.

Con riguardo alla verifica del possesso della strumentazione informatica, a seguito di richiesta di specificarne le modalità, si prende atto che non di verifica si tratta ma di acquisizione di dichiarazione resa dal dipendente.

Alla luce di ciò, si richiede venga modificato il punto interessato del paragrafo 9 della circolare in esame (con le aggiunte richieste riportate in corsivo e con il testo che si propone di eliminare barrato) in tal senso:

“...Il dirigente dell'ufficio che riceve la comunicazione:

- valuta se ricorrono le condizioni per lo svolgimento dell'attività in modalità agile stabilite al paragrafo 6;
- *al momento della stipula dell'accordo, verifica l'assenza della causa di esclusione indicata al paragrafo 5;*
- ~~- verifica la disponibilità della strumentazione tecnologica di cui al paragrafo 8~~  
*riceve, anche all'interno dell'accordo individuale di lavoro agile, la dichiarazione del dipendente in merito al possesso della strumentazione tecnologica di cui al paragrafo 8.*

Da ciò, quindi, deriverebbe che tale ultima dichiarazione potrebbe essere meglio esplicitata nell'art. 5 dell'accordo individuale.

Quanto sopra appare indispensabile al fine di non porre a carico dei dirigenti degli uffici responsabilità derivanti da doveri di verifica inattuabili.

Per quanto attiene, invece, alla contattabilità per almeno 5 ore del dipendente, disposta dal paragrafo 7, si richiede di specificare che tale reperibilità debba essere anche telefonica, e di conseguenza di inserire nei contenuti essenziali dell'accordo delineati al paragrafo 9 il numero telefonico, fornito dal dipendente, sul quale esso sarà contattabile, recando quindi le opportune modifiche al comma 2 dell'art. 4 dell'accordo individuale.

In ultimo, per quanto attiene gli allegati dell'accordo individuale – il documento relativo ai requisiti minimi di sicurezza informatica di cui all'art. 7, comma 4, e l'informativa relativa alla sicurezza sul lavoro di cui all'art. 8, comma 2 – si richiede vengano forniti unitamente alla circolare, secondo un unico modello, essendo identiche le esigenze per tutti gli uffici dell'Amministrazione civile dell'interno, evitando difformità applicative da un lato, dall'altro supportando le numerose prefetture che riscontrano carenze vicine al cento per cento per quanto riguarda il personale specializzato nei sistemi informatici.



Nel considerare conclusivamente che, in ogni caso, si sarebbero potute attendere le linee guida da parte del Dipartimento di Funzione Pubblica in materia, onde non giungere a discipline difformi da altre Amministrazioni dello Stato, si confida nel riscontro, anche negativo, che la tenuta di corretti rapporti sindacali richiederebbe.

Il Presidente  
Antonio Giannelli  
(Originale firmato agli atti)